



SPAZI INDUSTRIALI



MASSERIA DISO

Da un antico tabacchificio pugliese degli anni '30 nasce una lussuosa e accogliente casa di charme

Narrano le *Vie d'Italia*, in una monografia sui tabacchi del Salento del 1935, che, fin dal 1893, il Monopolio di Stato avviò un'attività di studi ed esperimenti per verificare se il suolo e il clima della provincia di Lecce fossero adatti alla coltivazione del tabacco su scala industriale. Gli esperimenti dettero risultati positivi, grazie alla notevole analogia con alcune zone balcaniche, rinomate per tradizionali colture dei più pregiati tabacchi gialli da sigarette. I primi anni furono difficili, ma poi l'Italia si affermò come una delle prime nazioni europee produttrici di tabacchi. Nel 1933, circa un terzo della produzione nazionale veniva dalla Puglia e circa un quinto dal solo Salento. In numerosi comuni del Tacco la coltivazione del tabacco arrivò a costituire la principale risorsa e a

Foto di Melissa Gidney Daly e Roberto Micoccio

determinare tutto un sistema caratteristico di vita rurale. Un sistema che produceva ricchezza e dava lavoro a circa 35.000 persone, in massima parte donne, le "tabacchine". Si stima che, a metà degli anni



'30, i magazzini di lavorazione fossero circa quattrocento. Masseria Diso, il Tabacchificio è, o meglio fu, uno di questi. Durante la seconda guerra mondiale, è stato un rifugio per soldati polacchi e partigiani e poi, successivamente, un deposito di grano e cereali per la distribuzione delle razioni di pane alla popolazione.

Negli anni '60, con la fine della tabacchicoltura, la proprietà fu venduta a privati e fu anche, nel periodo precedente il suo abbandono, un'officina per la lavorazione dei metalli. Quello che, una volta, era un luogo di intenso lavoro è diventato oggi un tempio del relax assoluto. Il silenzio incantato di un luogo che un tempo risuonava delle voci e dei canti di persone che pulivano, essiccavano e selezionavano le foglie di tabacco. La sua storia non è dimenticata, e testimonianze vive e visibili ce la raccontano: una splendida pianta di tabacco che cresce rigogliosissima nell'ampio giardino, un ironico cartello da un *Sali&Tabacchi* degli anni '70 che illumina al neon un corridoio laterale, l'iscrizione "Consorzio Agrario Provinciale" che campeggia ancora orgogliosamente sulla facciata scolorita dal sole e dal vento, fino

ai simboli più recenti, quali l'humidor in vernice laccata e la scatola dei Toscano in legno adagiati sulla libreria. Il Tabacchificio è una magnifica dimora nella suggestiva campagna di Diso, a pochi minuti dalle acque cristalline di Castro Marina, a metà strada tra Otranto e Leuca.

È la destinazione perfetta per una vacanza ad andamento lento, alla scoperta dei sapori e dei piaceri speciali che questa terra sa offrire, e ha già accolto visitatori dalle più svariate parti del mondo, attratti da una proprietà certamente unica nel suo genere e già pubblicata sulle maggiori riviste e sui principali siti di design e architettura (*Architectural Digest, Elle Decor, Vogue Living, Archilover, Wall Paper, The Times, Casaviva* etc.).

Il restauro è stato curato dall'architetto leccese Raffaele Centonze, in piena sintonia con gli esigenti proprietari: un diplomatico toscano in servizio in Africa e la moglie vietnamita, con il massimo rispetto per lo spirito del luogo. È un edificio

www.masseriadisio.it

La proprietà può essere prenotata tramite
The Thinking Traveller - Il Tabacchificio



MASSERIA DISO

imponente all'interno di una vasta uliveta e gli interni presentano pezzi locali, etnici, industriali, contemporanei, di design e da collezione; collocati come se fossero parte di un'installazione, mescolati in ossequio al concetto giapponese del *wabi sabi*, che celebra l'interazione tra bellezza, semplicità e imperfezione.

Recuperare e riutilizzare è stato il motto. E la vocazione ecologica dell'edificio traspare da ogni dettaglio, dalle finestre dal look industriale ma ad alte prestazioni energetiche, dal composter per il trattamento dei rifiuti organici, al prato a bassa richiesta di acqua, all'impianto fotovoltaico, invisibile sul tetto ma presente nel limitare l'impatto energetico di questa imponente costruzione. La porta d'ingresso, allineata con quella posteriore, dilata lo spazio e gli elementi in vetro e ferro accentuano l'anima industriale e razionalista dell'edificio. Il grande cortile posteriore, perfettamente simmetrico, una volta spazio dedicato all'essiccazione del raccolto, è adesso una distesa di verde eterno, con una piscina lunga e stretta, le cui acque riflettono il cielo come uno



Masseria Diso
Le suite offrono un rifugio lussuoso ed accogliente; per l'arredo pezzi di design e oggetti da collezione, sono collocati come parte di un'installazione artistica; il grande cortile, oggi con piscina, era lo spazio per essiccare il raccolto.



specchio, serene e trasparenti, come se fossero lì da sempre. La casa dispone di ampie aree interne ed esterne che la rendono un'ottima scelta per riunioni di famiglia e di amici. La Cinema and Business Room e l'ampia copertura Wi-Fi ne fanno un luogo ideale per i ritiri aziendali o per lavorare in assoluta tranquillità. Dopo una lunga giornata al mare, le 6 suite, eleganti

e minimaliste, offrono un rifugio intimo e accogliente. E se si ha di nuovo voglia di uscire, l'enorme living, gli angoli di lettura ricchi di poesia, la spaziosa cucina e i gazebo esterni riportano istantaneamente all'atmosfera di una piazza italiana, ideale per stare insieme, socializzare e godere delle cose belle della vita.

Come un bel sigaro!

★